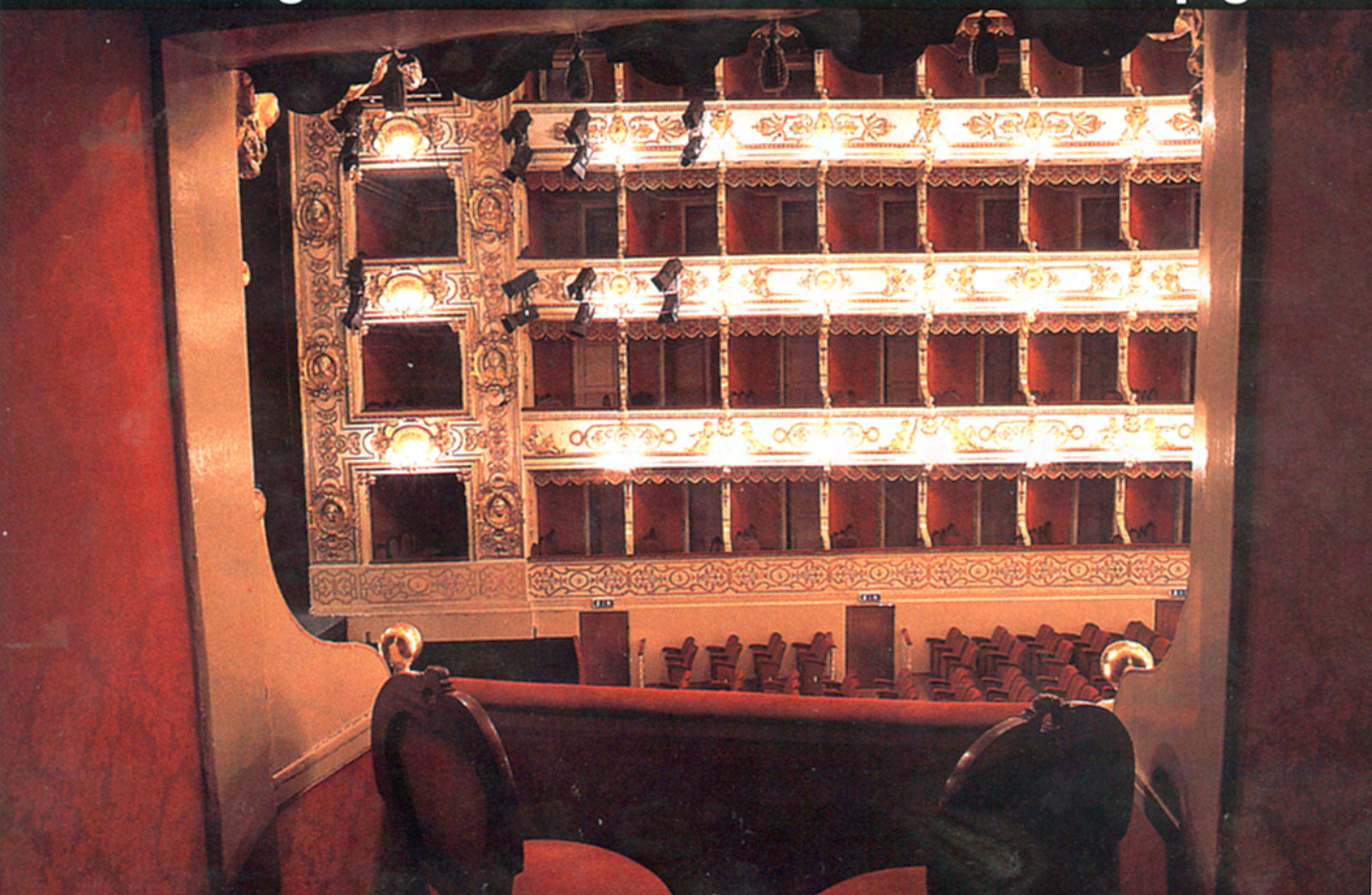




La vocazione giornalistica e letteraria di Parma risale al dopoguerra



rico delle feste dei Farnese. Così, ho coinvolto anche l'antiquario Claudio Michelotti e lo scenografo Pierluigi Pizzi", racconta Marco Rosi, già presidente dell'Ente Fiera e ideatore del Gotha. Ma il vero fenomeno in campo espositivo è il Mercanteinfiera: con la sua invenzione, nel 1982, Stefano Spagnoli ha coniato il concetto di modernariato. Oggi la mostra si è ampliata con due appuntamenti annuali e nell'ultima edizione ha presentato mille espositori per un totale di 75mila visitatori. "Detestavo l'antiquariato, ho proposto il collezionismo dei primi elettrodomestici, un mix di orrendo e meraviglioso", racconta Spagnoli, nato come pittore, divenuto fantasioso mer-



In bicicletta per piazza Garibaldi.
In basso: Alberto Nodolini nel foyer del Regio.

cante e nominato, pochi mesi fa, assessore alla Cultura. "Alla riuscita di Mercanteinfiera ha contribuito la trasgressione: i riallestimenti di bordelli di fine Ottocento, la rassegna di film erotici curata da Tati Sanguinetti, una vetrina di vecchi clisteri. In 15 anni ho promosso almeno 250 mostre all'interno della fiera". È innegabile: in questa città emiliana c'è un virus culturale che moltiplica gli eventi come fosse una metropoli. "A Parma realizzo progetti che a Milano non mi posso permettere", conferma Franco Maria Ricci. In accordo con i tanti che, in maniera forse un po' snobistica, ormai considerano Milano la periferia industriale di Parma.

